

# ■ AMBIENTE / 1 Una simile variazione di spesa è stata rilevata nel consuntivo 2020

## L'Ato vuole far quadrare i conti

Oggi in assemblea il bilancio 2019, ridotto rispetto a quello formulato dalla Regione

di DARIO MACRI

QUANDO si parla di rifiuti nella provincia di Catanzaro è quasi automatico un ragionamento che conduce diritto ad una specie di "conflitto" con la Regione. Se sul fronte dei conferimenti e degli impianti la "battaglia" sembra essere, al momento, congelata, il confronto tornerà protagonista già oggi, durante l'assemblea dei sindaci dell'Ato convocata dal presidente Sergio Abramo per approvare il conto consuntivo 2019.

Non è paradossale il fatto che si sia approvato prima il bilancio del 2020, il 12 marzo scorso, e poi quello dell'anno precedente.

Perché il 2020 è stato gestito in tutto e per tutto dall'Ato, mentre nel 2019 la competenza, nonostante l'Ambito avesse già preso forma, era stata restituita provvisoriamente alla stessa Regione. Che, in un momento successivo, ha quindi inviato il "con-

Impianto  
per l'umido  
di Alli  
Arpocal  
in ritardo

to" ai comuni. E qui, come evidenziato già nel consuntivo 2020, qualche numero non è tornato. Dunque, il bilancio relativo al primo anno di piena attività dell'Ato (2020) ha certificato per l'ambito del capoluogo il risparmio di ben 4 milioni di euro rispetto al previsto (pari al 28%): quindi un bilancio totale di 15 milioni 933 mila euro, rispetto ai 19 milioni e passa preventivati. La differenza – come è stato specificato nella succitata seduta assembleare del 12 marzo dal direttore dell'Ato Bruno Gualtieri – sarà "restituita" ai singoli comuni che hanno elargito più di quanto effetti-



Alcuni sindaci durante l'ultima assemblea dell'Ato rifiuti, a Palazzo di Vetro

vamente sia servito sotto forma di decurtazione nei prossimi pagamenti per il costo dello smaltimento dell'immondizia all'Ato.

Sulla stregua di quanto verificato per il bilancio 2020, anche per quello del 2019 i comuni, attraverso l'Ato del capoluogo, hanno contestato quanto richiesto dalla Regione per il conferimento dei rifiuti in quello stesso anno. Così, degli iniziali 21,5 milioni di euro richiesti inizialmente dalla Cittadella, gli enti locali hanno ottenuto una specie di revisione della spesa, cosicché il dovuto alla Regione ora è stato fissato a 18 milioni di euro. Ed è proprio su questo consuntivo che si pronuncerà oggi l'assemblea dei sindaci, in una seduta che il direttore Gualtieri ha definito, proprio per i motivi descritti, «molto importante». Lo stesso organo dell'Ato approverà anche la trasformazione dell'Ambito in "consorzio", passag-

gio necessario dal punto di vista giuridico per poter portare avanti l'appalto dei servizi per l'intera provincia e altresì poter assumere personale presso gli uffici dell'Ambito.

Fratanto, sul fronte del trattamento dei rifiuti organici, potrebbero verificarsi dei piccoli ritardi in questi giorni, ancora una volta per responsabilità che "esulano" dall'Ato. L'Arpocal, infatti, sta provvedendo (soltanto) adesso a redarre il piano di monitoraggio dell'umido dell'impianto di Alli, richiesto (a gennaio scorso) dal gestore Vittadello, che deve essere poi inviato alla Regione per la presa d'atto. Si tratta di un passaggio formale ma necessario, in quanto riguarda l'attestazione del buon funzionamento dell'impianto. L'Arpocal ha fatto sapere che provvederà oggi stesso al suo compito. Nel mentre, l'organico sarà conferito solo presso l'impianto di San Pietro lametino.